tenuto conto: a) dell'esito del processo nel quale si è verificata la violazione (vi è stata una parziale soddisfazione dei crediti ammessi nella misura del 77% circa); b) del comportamento del giudice e delle parti (non si ravvisano comportamenti processuali dilatori o negligenti); c) della natura non meramente patrimoniale degli interessi coinvolti (trattavasi, infatti, di crediti di lavoro, aventi natura alimentare); d) del valore e della rilevanza della causa, valutati anche in relazione alle condizioni personali della parte;

ritenuto che, in base a tali elementi, può essere liquidata per ogni anno di ritardo la somma media di euro 600,00;

ritenuto che detta somma va diminuita fino al 40 per cento, poiché le parti del processo presupposto (identificabili nei creditori ammessi al passivo) sono più di cinquanta;

ritenuto, da ultimo, che la misura dell'indennizzo non può in ogni caso essere superiore al valore della causa o, se inferiore, a quello del diritto accertato dal giudice (corrispondente al credito ammesso al passivo);

che l'importo di ciascun credito va determinato, ai fini della liquidazione dell'equa riparazione, aggiungendo rivalutazione ed interessi;

ritenuto, da ultimo, che in considerazione dei parametri indicati dall'art. 4, primo comma, del dm n° 55/2014 e, in particolare, della scarsa complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate, il compenso professionale può essere liquidato in euro 500,00, compreso l'aumento ex art. 4, secondo comma, del dm citato;

P. q. m.

I. ingiunge all'Amministrazione contro cui è stata proposta la domanda di pagare senza dilazione a ciascuno dei seguenti sette ricorrenti le seguenti somme (euro 600,00 x 25 anni - 40%: il tutto entro il limite del credito accertato)

n°	Nome	Credito+riv.+int.	Riparazione
1	C	14.475,58	14.475,58
2		23.026,93	15.000,00
3		23.377,69	15.000,00
4	C	18.055,43	15.000,00
5		22.004,11	15.000,00
6		22.916,04	15.000,00
7	i	10.533,67	10.533,67

oltre agli interessi legali ex art. 1284 cc ed oltre alle spese del presente procedimento monitorio, che liquida in euro 27,00 per esborsi ed in euro 500,00 per compenso professionale, oltre al 15% per il rimborso forfettario delle spese, al c.p. ed all'i.v.a. se dovuta;

II. autorizza in mancanza di pagamento immediato, l'esecuzione provvisoria del presente decreto;

III. avverte il ricorrente e l'ingiunto che contro il presente decreto può essere proposta opposizione nel termine perentorio di trenta giorni dalla sua comunicazione o notificazione.

Bologna, 2 novembre 2018.

Il Consigliere designato

Luciano Varotti